

MENNEA PIETRO PAOLO



MENNEA PIETRO

**PAOLO
BARLETTA**

1952

2013

*Velocista, più volte medaglia d'oro, politico e
saggista **E LE NUOVE MEDAGLIE PUGLIESI DELLE
OLIMPIADI E PARALIMPIADI TOKYO 2020.***



Nato in una modesta famiglia di Barletta. Il padre era sarto e la mamma casalinga; aveva tre fratelli e una sorella. Dopo le medie si iscrisse a ragioneria. Successivamente proseguì gli studi all'ISEF di Cassino (FR). Si laureò a Bari una prima volta in scienze politiche, su consiglio di Aldo Moro, allora ministro degli Esteri. Conseguì poi anche le lauree in giurisprudenza, scienze motorie e sportive e lettere. Era sposato dal 1996 con Manuela Olivieri, avvocato e giornalista; non ebbero figli. Nel 2000 il nome di Mennea tornò agli onori delle cronache quando l'Università degli Studi dell'Aquila, presso cui aveva partecipato a un concorso per la cattedra di sistematica, regolamentazione e organizzazione dell'attività agonistica presso la facoltà di scienze motorie, gli propose l'assunzione, dato che si era classificato primo in graduatoria; ma, giudicando la posizione di

professore a contratto incompatibile con la carica di membro del Parlamento europeo, gli chiese le dimissioni da deputato. La vicenda provocò polemiche e interrogazioni parlamentari.

Tuttavia il Governo Amato II, rappresentato dall'allora Sottosegretario di Stato per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica Luciano Guerzoni, diede ragione all'Università.

Mennea è stato poi docente a contratto di Legislazione europea delle attività motorie e sportive presso la facoltà di scienze dell'educazione motoria dell'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara.

Nel 2006 diede vita, insieme con la moglie, alla "Fondazione Pietro Mennea", onlus di carattere filantropico che, attraverso progetti specifici, effettua donazioni e assistenza sociale ad enti caritatevoli o di ricerca medico-scientifica, associazioni culturali e sportive. Lo scopo secondario è di carattere culturale e consiste nel diffondere lo sport e i suoi valori, nonché promuovere la lotta al doping.

Oltre alla carriera sportiva, operò come insegnante di educazione fisica, avvocato, curatore fallimentare, eurodeputato (a Bruxelles dal 1999 al 2004) e commercialista. Fu, per alcuni mesi, anche direttore generale della squadra di calcio della Salernitana nell'annata 1998-1999

Nel 2010, insieme con la consorte (avevano uno studio a Roma, ubicato vicino al Tribunale Civile), si occupò di class action negli Stati Uniti per difendere alcuni risparmiatori italiani finiti nel crac della Lehman Brothers.

Morì il 21 marzo 2013, a 60 anni e 9 mesi, in una clinica di Roma, per un tumore al pancreas. È sepolto nel Cimitero Flaminio a Roma.

Carriera sportiva

Tesserato per l'AVIS Barletta, iniziò l'attività agonistica nelle competizioni nazionali nel 1968 quando ad ottobre prese parte al trofeo "Vele dello Sport" organizzato dal Corriere dello Sport a Termoli.

Trasferitosi a Formia, dove era allenato dal marchigiano Carlo Vittori, Mennea iniziò una lunga carriera atletica internazionale nel 1971 quando debuttò ai Campionati europei con un terzo posto nella staffetta 4×100 metri e un sesto nei 200 metri piani.

Fece il suo debutto olimpico a Monaco di Baviera, ai Giochi olimpici estivi del 1972, dove raggiunse la

finale dei 200 m piani. Fu terzo dietro al sovietico Valerij Borzov e allo statunitense Larry Black. A questa sarebbero seguite altre tre finali olimpiche consecutive nella stessa specialità.

Ai Campionati europei del 1974 Mennea vinse l'oro nei 200 m davanti al pubblico di casa di Roma, e si piazzò secondo nei 100 m (dietro a Borzov, suo rivale storico) e nella staffetta veloce.

Nel 1975 a Nizza vinse i 200 m in Coppa Europa.

Dopo alcune prestazioni deludenti, nel 1976 Mennea decise di saltare i Giochi olimpici, ma il pubblico italiano protestò e Mennea andò a Montréal. Riuscì a qualificarsi per la finale dei 200 m, ma vide l'oro finire nelle mani del giamaicano Don Quarrie, mentre lui finì ai piedi del podio, quarto. Lo stesso risultato, mancando di poco il bronzo, venne raggiunto nella staffetta 4x100 metri. Nel 1978, a Praga, difese con successo il suo titolo europeo dei 200 m, ma mostrò le sue doti anche sulla distanza più breve, ugualmente vinta. In quell'anno si aggiudicò anche l'oro nei 400 metri piani agli Europei indoor.

Nel 1979 Mennea, studente di scienze politiche, prese parte alle Universiadi che si disputavano sulla pista di Città del Messico. Il tempo di 19"72 con cui vinse i 200 metri piani costituì il nuovo record mondiale: esso resistette per quasi 17 anni, fino ai trials statunitensi per i Giochi olimpici del 1996, quando Michael Johnson fermò il cronometro sul tempo di 19"66. In Messico ottenne pure il record europeo dei 100 metri con 10"01, tempo che ha rappresentato il record italiano fino al 22 giugno 2018 quando venne migliorato da Filippo Tortu. Mennea detenne anche la miglior prestazione mondiale a livello del mare dal 1980 al 1983, con 19"96, tempo stabilito nella sua città natale, Barletta. Sempre nel 1979 a Torino vinse i 100 m in Coppa Europa.

In quanto detentore del primato mondiale, Mennea era senz'altro uno dei favoriti per l'oro olimpico a Mosca nei Giochi olimpici del 1980, ai quali il barlettano poté partecipare poiché non fece parte di alcun corpo militare. Nella finale dei 200 m, Mennea affrontò, tra gli altri, il campione uscente Don Quarrie e il campione dei 100 m Allan Wells. Wells, in settima corsia, sorpassò subito Mennea, che gli correva a fianco in ottava corsia, e sembrò dirigersi verso una vittoria netta ma Mennea lo rimontò sul rettilineo e lo sopravanzò negli ultimi metri, aggiudicandosi l'oro per 2 centesimi di secondo; il barlettano vinse anche il bronzo con la staffetta 4x400 metri.

Nel 1981 annunciò il suo ritiro concedendosi più tempo per lo studio. Successivamente ritornò sui

suoi passi e l'anno dopo prese parte agli Europei gareggiando però solo nella 4×100 m in cui arrivò quarto.

Il 22 marzo 1983 stabilì la miglior prestazione mondiale (manuale) dei 150 metri piani, con 14"8 sulla pista dello stadio di Cassino: questo primato è ancora imbattuto, in quanto il tempo di 14"35, stabilito il 17 maggio 2009 da Usain Bolt a Manchester, è stato ottenuto su pista rettilinea.

Successivamente partecipò alla prima edizione dei Campionati mondiali che si svolse ad Helsinki dove vinse la medaglia di bronzo nei 200 m e quella d'argento con la staffetta 4×100 m. Un anno dopo, scese in pista nella sua quarta finale olimpica consecutiva dei 200 m piani, primo atleta al mondo a compiere tale impresa. In quest'occasione terminò al settimo posto e, a fine stagione, si ritirò dalle competizioni per la seconda volta.

Ancora una volta, Mennea fece il suo ritorno alle gare e gareggiò nelle sue quinte Olimpiadi a Seul nel 1988, sempre nei 200 metri, dove si ritirò dopo aver superato il primo turno delle batterie. In quest'edizione dei Giochi fu alfiere portabandiera della squadra azzurra durante la cerimonia d'apertura.

In un'intervista al quotidiano italiano La Repubblica del 1987, ha detto che nel 1984, durante i Giochi olimpici di Los Angeles 1984, un fisioterapista americano, il professor Kerr, gli propose un trattamento di doping. Tornato in Italia si sottopose a due iniezioni di ormone della crescita umana (somatotropina), ma la crisi di coscienza che ne scaturì fu tale da indurlo a ritirarsi dall'attività agonistica: «Ho capito che nella mia vita stavo cercando tutto tranne che quello». Anche se l'uso di tale sostanza è vietato nelle competizioni odierne, non lo era all'epoca per i regolamenti della IAAF. Dal punto di vista tecnico Mennea (come in seguito Carl Lewis) aveva una partenza dai blocchi relativamente lenta ma progressivamente accelerava riuscendo a raggiungere velocità di punta superiori a qualunque atleta. Questa partenza lenta ha relativamente penalizzato le sue prestazioni sui 100 metri (dove comunque ha primeggiato a livello europeo), mentre le gare sui 200 si concludevano spesso con rimonte ai limiti del prodigioso (come la finale dei Giochi olimpici di Mosca). Sempre grazie alla sua eccezionale velocità di punta le ultime frazioni e le relative rimonte di Mennea nella 4×100 m (nelle quali partiva lanciato) erano impressionanti per la superiorità sugli altri atleti. Da sottolineare, in particolare, l'unicità di Mennea, che con l'impresa del record mondiale dei 200 metri piani del 1979 (tempo: 19"72), portò tale distanza ad essere la più veloce tra le gare di

atletica leggera, primato generalmente appannaggio della distanza breve dei 100 metri piani. Tale particolarità durò fino al nuovo record sulla distanza breve stabilito da Leroy Burrell (tempo: 9"85) nel 1994.

Carriera politica

Alle elezioni europee del 1999 fu eletto deputato europeo nella lista I Democratici nella circoscrizione Sud e aderì al Gruppo del Partito Europeo dei Liberali, Democratici e Riformatori. Alle elezioni politiche del 2001, candidato al Senato della Repubblica nel collegio di Barletta-Trani con l'Italia dei Valori non fu eletto. Nel 2002 candidato a sindaco di Barletta con Forza Italia fu sconfitto al primo turno. Il 4 febbraio 2002 aderì al Gruppo del Partito Popolare Europeo e dal 7 luglio 2003 al Misto e alle elezioni europee del 2004 si ricandidò nella lista PRI-Liberal Sgarbi ma non fu eletto.

La popolarità di Mennea

La popolarità di Mennea in Italia negli anni in cui gareggiava era tale che fu citato in numerosi film dell'epoca: *Brutti, sporchi e cattivi* (1976), *Febbre da cavallo* (1976), *I padroni della città* (1976), *Travolto dagli affetti familiari* (1978), *Il diavolo e l'acquasanta* (1983), *L'uomo in più* (2001). Nel brano di Samuele Bersani del 2002 *Che vita!* Pietro Mennea è citato insieme a Sara Simeoni in due versi del ritornello:

Nel marzo del 2012 Londra, nell'ambito delle iniziative connesse ai Giochi olimpici di Londra 2012, dedicò al barlettano una stazione della metropolitana cittadina (High Street Kensington).

Il 14 febbraio 2013 il cantautore romano Daniele Silvestri, in contemporanea alla partecipazione alla 63ª edizione del Festival di Sanremo, pubblica l'EP *Che nemmeno Mennea*, contenente il brano *Il bisogno di te (ricatto d'onore)* con un omaggio al velocista che sarebbe scomparso circa un mese dopo.

Il 21 marzo 2013, nello stesso giorno della sua scomparsa, le Ferrovie dello Stato gli intitolarono il

primo treno Frecciarossa ETR-1000 .Inoltre, in occasione dei Mondiali di atletica dello stesso anno, tutti gli atleti azzurri hanno indossato divise di gara con stampato il cognome del velocista barlettano.

Dal 2013, ogni 12 settembre l'atletica leggera italiana celebra il Pietro Mennea Day, in ricordo del record mondiale dei 200 metri piani del 1979. La FIDAL, attraverso i suoi comitati provinciali, organizza gare di 200 m su tutto il territorio italiano aperte anche ai non tesserati alla federazione e destina il ricavato delle iscrizioni alla Fondazione Pietro Mennea Onlus.

Dal 12 settembre 2013 a Pietro Mennea è stato intitolato lo stadio dei Marmi di Roma nello stesso anno il comune di Caserta, in collaborazione con la FIDAL, rinnova la pista di atletica leggera sita nello stadio Alberto Pinto, dedicandola al velocista italiano. Risale invece all'ottobre 2016 l'intitolazione a Mennea del nuovo stadio-arena di Ariano Irpino, una cittadina situata nel settore montano della Campania.

La Rai ha dedicato a Pietro Mennea una miniserie televisiva in due puntate intitolata Pietro Mennea - La freccia del Sud, diretta da Ricky Tognazzi, con Michele Riondino e Luca Barbareschi, andata in onda il 29 e 30 marzo 2015.



Il francobollo dedicato a Pietro Mennea (ansa)

Emesso per celebrare il 40° anniversario del successo nei 200 metri alle Olimpiadi del 1980, con tiratura di 400mila esemplari: raffigura l'esultanza della 'Freccia del Sud' per quella storica medaglia, riprodotta in basso con la fascia che idealmente avvolge il grande campione italiano
 ROMA – A 40 anni dalla medaglia d'oro conquistata a Mosca nel 1980, Pietro Mennea viene ricordato con un francobollo valido per la posta ordinaria. Viene infatti emesso oggi dal ministero dello Sviluppo Economico un francobollo appartenente alla serie tematica 'lo Sport' dedicato

all'atleta nato a Barletta nel 1952 e scomparso nel 2013, relativo al valore della tariffa B pari a 1,10 euro. Lo comunica Poste Italiane, aggiungendo che la tiratura è di 400mila esemplari (foglio da 45 francobolli), stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente, mentre il bozzetto è a cura di Fabio Abbati.

'Vignetta' con esultanza di Mennea a Mosca

La vignetta raffigura Pietro Mennea nel momento d'esultanza al termine della gara dei 200 metri alle Olimpiadi di Mosca del 1980, in cui conquistò una storica medaglia d'oro, riprodotta in basso con la fascia che idealmente avvolge il grande campione italiano. Completano il francobollo le legende: 'Pietro Mennea', '1952 -2013', 'XXII Olimpiade', '200 metri' e '40° anniversario medaglia d'oro', la scritta 'Italia' e l'indicazione tariffaria 'B'. L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale di Barletta. Il francobollo e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili negli Uffici Postali con sportello filatelico, gli 'Spazio Filatelia' di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it. Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione, al costo di 15 euro.

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/gallery/bat/1259877/pietro-mennea-l-oro-di-mosca-in-un-francobollo.html>

A 40 anni dalla storica vittoria sui 200 metri alle Olimpiadi

REDAZIONE NORDBARESE

10 Novembre 2020

Quarant'anni dalla medaglia d'oro alle olimpiadi di Mosca e otto anni dall'ultima volta del campione Pietro Mennea nel teatro della sua città, il "Curci" di Barletta, dove il 9 novembre 2012 ricevette uno dei tanti riconoscimenti alla sua carriera. Ieri mattina, su quello stesso palco, il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, ha personalmente eseguito l'annullo speciale del francobollo dedicato alla Freccia del Sud, emesso dal Ministero dello sviluppo Economico.

Il francobollo verrà usato in tutte le comunicazioni ufficiali del Comune di Barletta.

All'evento hanno preso parte i senatori Dario Damiani e Assuntela Messina, l'assessore allo Sport del comune di Barletta Ruggiero Passero, il presidente del Consiglio comunale Sabino Dicataldo, i consiglieri regionali Giuseppe Tupputi e Ruggiero Mennea, quale delegato della Fondazione Ruggiero Mennea, il presidente regionale della Federazione Italiana Atletica Leggera (Fidal) Giacomo Leone e il direttore di Poste Italiane Bari-Barletta, Andria, Trani Pasquale Ragozzini.

A moderare l'incontro è stato il giornalista Luca Guerra, il quale ha inframmezzato gli interventi degli ospiti presenti con i contributi video del viceministro del Ministero dello Sviluppo Economico, Stefano Buffagni e del presidente del Coni, Giovanni Malagò.

A volere fortemente l'omaggio al campione, suo concittadino, il senatore di Forza Italia Dario Damiani, che un anno fa ha avviato l'iter presso il Mise: "I valori sportivi e umani che Pietro Mennea ha incarnato per tutta la vita, raggiungendo tutti i traguardi che si era posto, non solo nell'attività agonistica ma anche nello studio, con le sue lauree, devono guidarci e stimolarci oggi più che mai, considerato il momento negativo che stiamo vivendo. Un anno fa avevo immaginato questa giornata come una grande festa, con la partecipazione di tutta la città. Purtroppo non è stato possibile, nessuno poteva prevedere il dramma di questa pandemia che ci costringe a limitare a pochi invitati gli eventi pubblici. Ma il valore simbolico del messaggio di Pietro Mennea di certo non viene intaccato e sarà amplificato grazie anche al prezioso lavoro della stampa, locale e nazionale, e dei social".

Quarant'anni fa scherzi del destino, anche nel 1980 il nostro Paese attraversava una fase drammatica, segnata dall'angoscia delle stragi, fra cui Ustica, proprio pochi giorni prima delle Olimpiadi. Allora, la vittoria di Pietro Mennea, simbolo di un'Italia positiva, capace di credere in se stessa e di ripartire con sacrificio, unì tutto il Paese in un abbraccio commosso di speranza: un messaggio oggi più attuale che mai.

Il sen. Damiani ha concluso così: "Sono orgoglioso di aver promosso questa iniziativa che ha incontrato subito la disponibilità del Mise, grazie al viceministro Stefano Buffagni, e di Poste italiane, che ringrazio nella persona di Fabio Gregori. Sono certo che non resterà solo una celebrazione fine a se stessa, ma attiverà ipotesi di lavoro e progetti a vantaggio di tutto il settore sportivo nel nostro territorio. Abbiamo una pista di atletica di recente ristrutturata che deve

diventare fulcro di iniziative di portata nazionale e internazionale. Questo evento deve essere il punto di partenza per un ritrovato orgoglio del territorio e delle sue potenzialità: oggi abbiamo solo gettato le basi, nel nome del mitico Pietro Mennea. Tocca a tutti noi adesso, ciascuno con il proprio impegno, collaborare nell'interesse comune per tramandare e valorizzare l'eredità sportiva e umana del compianto Pietro".

Ecco i dettagli del francobollo.

L'emissione rientra nella serie tematica "lo Sport" dedicato a Pietro Mennea, nel 40esimo anniversario della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca, relativo al valore della tariffa B paria 1,10 euro. Tiratura: quattrocentomila esemplari. Foglio da quarantacinque esemplari.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa, in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente. Bozzetto a cura di Fabio Abbati.

La vignetta raffigura Pietro Mennea nel momento d'esultanza al termine della gara di velocità dei "200 metri" alle XXII Olimpiadi di Mosca del 1980 in cui conquistò la medaglia d'oro riprodotta in basso con la fascia iridata che idealmente avvolge il grande atleta italiano.

Completano il francobollo le leggende, "PIETRO MENNEA", "1952 -2013", "XXII OLIMPIADE", "200 METRI" e "40 ANNIVERSARIO MEDAGLIA D'ORO" la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

L'annullo sarà disponibile presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale di Barletta. Il francobollo e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it. Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione.

https://www.youtube.com/watch?v=97xA7YNs9o&feature=youtu.be&ab_channel=an1198

https://www.youtube.com/watch?v=L8PmRygCdrA&ab_channel=Rai

Olimpiadi e Paralimpiadi Tokyo 2020, la Puglia è d'oro: i campioni olimpionici pugliesi medaglie d'oro successori di Mennea

Tokyo 2020 Olimpiadi – la sfilata della squadra italiana

DELL'AQUILA VITO, medaglia d'Oro Olimpiadi

Tokyo 2020 Taekwondoka cat. 58 kg. Mesagne (Br) 3 novembre 2000

PALMISANO ANTONELLA (medaglia d'Oro Olimpiadi Tokyo 2020 20 km marcia femminile

Mottola (Ta) 9 agosto 1991

STANO MASSIMO medaglia d'oro Olimpiadi Tokyo 2020, 20 Km di marcia maschile

nato a Grumo Appula (Ba) il 27 febbraio 1992

Oro pugliese anche alle paralimpiadi TOKYO 2020

MAZZONE LUCA medaglia d'Oro alle Paralimpiadi Tokyo 2020

Ha firmato il trionfo azzurro con Paolo Cecchetto e Diego Colombari nel Team Relay (staffetta) di handbike H1-5 Nato a Terlizzi (Ba) il 3 maggio 1971

Medaglia d'oro nella staffetta femminile 4x100 stile libero. La squadra azzurra è stata composta da Xenia Francesca Palazzo, Giulia Terzi e Alessia Scortechini, oltre all'atleta pugliese.

Nata a Putignano (Ba) 1996.